

nelle sue esigenze pel servizio della igiene pubblica.

Non partecipo ai dubbi dell'onorevole collega e invece io sono d'opinione che con la nomina dei medici provinciali la formazione di questo substrato si affretterà. I medici provinciali coordineranno l'azione dei medici comunali, essi illumineranno le plebi, provvederanno a togliere molti pregiudizi ed a prevenirli.

A me pare che basti ricordare in proposito i fatti avvenuti in occasione del colera quando non è molto tempo fu invasa la provincia di Lecce. Fu uno spavento in quei Comuni; essi si chiudevano, si isolavano. L'autorità governativa quasi quasi vi era paralizzata. Dal Ministero dell'interno fu mandato un ispettore generale che ben presto organizzò il servizio sanitario, fece togliere i cordoni e diramò istruzioni alle popolazioni sgo- mente sul modo di curare il colera, il quale morbo, se curato a tempo, è facilmente guaribile e riducibile ad una malattia ordinaria, come ogni altra. Ed io, che non mi disinteresso mai in tutto quello che giova al nostro paese, ho cooperato anche a fornire a quello zelantissimo ispettore le istruzioni a stampa di un valente medico, che per la cura del colera ha dato delle norme che giovano assai, come io ho potuto verificare per larghe esperienze in altre Province.

Dunque questi medici provinciali faciliteranno la formazione di questo substrato, ed aggiornare la nomina di essi sarebbe un errore; con l'aggiornamento non formereste il substrato e restereste nello *statu quo*, veramente pericoloso. Noi dobbiamo provvedere all'igiene pubblica, ci è molto da fare e senza avere funzionari sanitari autorevoli e distinti, almeno nei capoluoghi delle Province, non ci riusciremo mai.

L'onorevole Cremonesi parlò anche dei laboratorii chimici, e parmi che sia stato in ciò frainteso. Egli non combattè la istituzione dei laboratorii, si lagnò invece che il medico provinciale di Milano volesse in Lodi o riformato, o sostituito da uno nuovo, il laboratorio municipale che là funziona, e che forse con poche aggiunte si poteva rendere corrispondente alle esigenze del servizio di controllo sanitario.

Sull'utilità dei laboratorii non c'è dubbio. Oggidì la scienza, piuttostochè giovare (almeno in alcune parti) se abusata è dannosa, specialmente nelle cose di commercio.

I falsificatori si giovano in tutti i modi della scienza. Abbiamo il burro falsificato e sostituito dalla margarina; abbiamo le farine falsificate e si è perfino scoperto che si macina la *barite* e si fa

passare per farina; si falsificano gli olii, i vini e perfino il caffè, tutto dagli speculatori disonesti si falsifica.

Perciò io raccomando all'onorevole ministro dell'interno d'imporre ai prefetti ed ai sindaci di ben vigilare su queste falsificazioni dannose alla salute pubblica, alla onestà del commercio e all'onore e all'interesse del nostro paese.

Così pure gli raccomando di ordinare severa vigilanza contro certi usurai sovventori delle popolazioni agricole, che forniscono ad esse il granone avariato, per rivalersene poi al prezzo di granone perfetto, perchè costoro diffondono la pelagra fra i contadini.

Raccomando inoltre all'onorevole ministro dell'interno, dove mancano i medici provinciali, di valersi del suo direttore generale e del Consiglio di sanità centrale per mandare istruzioni nelle Province e non lasciare al solo giudizio dei prefetti l'argomento della pubblica sanità.

Le istruzioni devono partire da qui e dalle autorità competenti istituite dalla nuova legge: i prefetti devono eseguire le istruzioni da qui diramate ma non essere loro gli arbitri si può dire in questa materia: a ciò sono incompetenti. (*Interruzione a bassa voce dell'onorevole ministro*).

Non parlo a caso. Non accentrare, nè dissolvere per assoluto decentramento, ma coordinare; questo è il sistema per una buona amministrazione.

L'onorevole ministro dell'interno disse che non mancano che 20 medici provinciali: ne mancano veramente 49; 20 ne nominerà nel gennaio 1892 e degli altri non dovrebbe essere differita la nomina oltre il 1893, perchè assolutamente la nomina dei medici provinciali è necessaria, se si vuole che la nuova legge sulla sanità pubblica funzioni e ottenga i benefici effetti ch'essa produrrà indubbiamente.

E, su ciò, intendo avere esplicite dichiarazioni, come le ho domandate nella discussione generale.

A ciò accennò benissimo l'onorevole relatore, nella sua diligente relazione.

Spero che il relatore ed il ministro mi conforteranno in questo mio desiderio.

Presidente. Onorevole relatore...

Romanin Jacur, relatore. Dopo quel che ha detto, rispondendo agli onorevoli Cremonesi e Muratori, l'onorevole ministro, veramente, avrei poco da aggiungere; ma siccome tanto questi due onorevoli colleghi, quanto, da ultimo, l'onorevole Cavalletto hanno creduto di domandarmi schiarimenti, sono in debito, anche per cortesia, di rispondere brevemente qualche cosa. Comincerò,